

COMUNICATO STAMPA

Liv Ferracchiati riscrive Pirandello. Da settembre l'opera in sei diverse regioni

Da "Ciascuno a suo modo" ai "libri viventi", l'originale progetto di *Oltre le parole* sostenuto dal Ministero della Cultura toccherà sei città con attori professionisti di sei diverse compagnie. Un lavoro corale con tappa finale ad Agrigento capitale italiana della cultura 2025

Nell'epoca delle opinioni espresse e brandite compulsivamente, nel tempo dei like facili, il testo di Luigi Pirandello "Ciascuno a suo modo" ci si rivela – come accade ogni volta che ci accostiamo al grande scrittore e drammaturgo – di una sorprendente attualità. Scritto e andato in scena esattamente cento anni fa, oggi il copione è al centro di un itinerario artistico e sociale dal titolo "Ciascuno a suo modo", sostenuto dal Ministero della Cultura - Progetti speciali 2024 Teatro, ideato dall'associazione Oltre le parole (www.teatrocivile.it). Pirandello scrisse quest'opera dopo l'incontro con Jacob Levi Moreno ideatore dello psicodramma ed essa contiene chiari influssi moreniani, non soltanto il nome della "signora Moreno" dato a uno dei personaggi.

Autore della riscrittura dell'opera è il giovane drammaturgo e regista Liv Ferracchiati (tra i suoi ultimi lavori, *La morte a Venezia* ha debuttato a luglio scorso al Festival dei due mondi di Spoleto). "Il centro tematico è questo – spiega -: il reciproco influenzarsi della realtà e dell'arte. La mia riscrittura si incentra sulla coppia, reale e di finzione, e la storia viene poi narrata da personaggi-narratori che danno voce alla pluralità originaria. Mi affascina molto il rapporto tra arte e realtà, credo che da sempre questo binomio sospinga la mia ricerca. Mi appassiona come la finzione, quindi il dato artistico, influenzi la realtà. Spesso ci si sofferma su come la vita sia di ispirazione all'arte, ma ciò che crea in me il cortocircuito è quando l'arte influenza la vita".

Partendo dal teatro nel teatro pirandelliano e dalla rottura della quarta parete, l'idea a base del progetto è di cercare punti di connessione con le vite di persone comuni le quali, ognuna portando il proprio punto di vista, diventerà un libro aperto narrante la propria storia. Lo si farà a partire da settembre in sei città di sei regioni con i professionisti di sei diverse compagnie teatrali: lo stesso testo sarà portato in scena contemporaneamente da Oltre le Parole a Roma, Compagnia Ex-Novo a Fano, Compagnia STA a Prato, Compagnia Monolocale a L'Aquila, Teatro dei Fliaci a Cosenza, I vetri blu ad Agrigento. Accanto alla messa in scena di "Ciascuno a suo modo" rivisto da Ferracchiati, su ognuno dei territori si svolgerà una sperimentazione che ha i connotati del rito e che punta sul rapporto tra attore/narratore e spettatore/uditore; nella modalità, si ispira alle *human library* nate un quarto di secolo fa in Danimarca come risposta a gravi episodi di razzismo per sfidare stigma e stereotipi: le "biblioteche umane" - gente comune di ogni provenienza sociale, economica e culturale, autoctona e non - saranno disponibili, proprio come un libro aperto, a raccontare storie e luoghi attraverso il filtro del proprio vissuto. In una società dove la velocità rischia di triturare esperienze e contesti, questa modalità di narrazione implica un ascolto profondo e permette di far circolare storie, idee e visioni destinate altrimenti a disperdersi.

L'intuizione di connettere le *human library* al testo pirandelliano si deve a Pascal La Delfa, attore e regista, da decenni impegnato nel teatro in ambito sociale, presidente di Oltre le parole e direttore artistico del progetto:

“In un’epoca di social, è necessario che il teatro ritorni ad essere catalizzatore di incontri, di scambi, di contaminazioni: che torni a raccontare, a tu per tu, piccole storie uniche e sorprendenti. Ci fa piacere che l’iniziativa, oltre al contributo del MiC, stia raccogliendo adesioni e sostegni anche da enti, istituzioni e realtà locali, nei diversi territori coinvolti”.

Anche i luoghi saranno non convenzionali: non teatri, bensì ogni luogo in cui l’umanità possa organizzare uno spazio scenico per raccontarsi e in cui gli spettatori occasionali siano invogliati a sostare. Tappa finale sarà Agrigento a fine dicembre: un omaggio alla città capitale italiana della cultura 2025, nel segno del suo più illustre rappresentante.

Aperte le candidature per le human library

Coloro che desiderano avanzare la propria candidatura per partecipare al progetto come “libri viventi” possono visitare questa pagina: <https://www.teatrocivile.it/ciascuno-a-suo-modo>. Saranno selezionate dieci/quindici persone per ogni territorio, poi opportunamente preparate da professionisti del settore.

Ciascuno a suo modo

CONTATTI CON LA STAMPA:

Elisabetta Proietti

Tel. 329.6214465

comunicazione@teatrocivile.it